

Uniti non solo dallo stesso nome di battesimo, ma anche dallo stesso anno di nascita Un secolo di aneddoti per Aldo Botta e Aldo Sola

Lo scorso mese di ottobre il Comune ha festeggiato i 100 anni dei due alpini di Vigliano

VIGLIANO BIELLESE (cce)
Il 100 è il numero che più caratterizza la sezione Alpini di Vigliano, non solo perché si contano un centinaio di soci, ma soprattutto perché due di loro hanno raggiunto l'invidiabile età di 100 anni. Si tratta di Aldo Botta e Aldo Sola, le due penne nere che oltre ad avere lo stesso nome di battesimo, sono nati entrambi nel lontano 1914. Lo scorso mese di ottobre il comune di Vigliano ha voluto festeggiare l'ambito traguardo raggiunto dai due Alpini con una festa tutta dedicata a loro: persone di grande esperienza, con aneddoti da rivelare e sorprendenti racconti.



Aldo Botta



Aldo Sola

In occasione della tradizionale Festa degli Alpini, ri-



Al centro Aldo Sola e a destra Aldo Botta durante la festa per i 100 anni



A destra Aldo Sola (2 giugno 1943)

proponiamo l'introduzione e la parte più intensa dell'intervista che Aldo Fappani fece ad Aldo Sola nel 2009 per celebrare le sue 95 primavere.

Il signor Aldo Sola ha 95 anni. E' un biellese che ha vissuto la propria esistenza con encomiabile impegno da uomo volenteroso, sensibile, altruista. Nato a Buenos Aires il 7 febbraio 1914, è di origini valdenghesi. Il

papà Abele, ciabattino e contadino classe 1884, e mamma Angela Squillario, casalinga e contadina classe 1887, furono bravi genitori che lo educarono anche ai valori preziosi di onestà, laboriosità, solidarietà. Aldo si laureò in Medicina a Bologna, ma richiamato alle armi nel 1941 fu poi tenente degli alpini nel Battaglione "Monte Bianco" a presidio di Trieste e Muggia. Dopo l'ot-

to settembre 1943 rimase in zona quindi entrò nella Resistenza locale e ai primi del 1944 fece il medico ai G.a.p., divenendo responsabile sanitario del Battaglione "Alma Vivoda" che operò in Istria sino alla Liberazione. Nel dopoguerra a Vigliano, dove abitava con la moglie, ha fatto il medico di base della mutua e il pediatra sino al 1985. Dopodiché ha scritto numerosi articoli, saggi,

libri, dimostrando capacità letterarie e di ricercatore di storia locale. Negli anni Settanta per una decina di anni si iscrisse al Pci nelle cui fila venne eletto sindaco per due legislature. Notevole fu il suo impegno nel sociale per la tutela dei portatori di handicap e la lotta contro le malattie mentali aderendo alla visione basagliana e di Psichiatria Democratica della problematica. Sposatosi due volte è divenuto padre di quattro figli, due maschi e due femmine.

Circa il Fascismo, la Seconda guerra mondiale, la lotta di Liberazione cosa ci può dire?

Vivevamo con un regime totalizzante e una propaganda ossessiva in ogni ambito della società per cui era normale diventare balilla, avanguardisti e frequentare il servizio detto "pre militare" al sabato pomeriggio. Io stesso nel 1935 e 1936 a Pisa feci corsi speciali per la milizia universitaria che mi permettevano di anticipare il servizio di leva obbligatorio prima della fine degli

studi.

Infatti nel 1937 intrapresi il corso per allievi ufficiali a Bassano del Grappa e poi, come sottotenente di prima nomina degli alpini, per sette mesi fui in servizio nel Battaglione "Saluzzo" al 2° Reggimento di Cuneo. Nel 1941 da universitario a Bologna sono richiamato alle armi presso il 4° Reggimento alpini - Battaglione "Val Toce" a Intra, finendo poi a Trieste e Muggia con il Battaglione "Monte Bianco". Nel Carso e in Istria facevamo un servizio continuo di controllo e pattugliamento sul territorio sapendo che la resistenza slava era attiva sin dal 1940. Ma con l'otto settembre 1943 tutto cambiò. Da alleati dei tedeschi diventammo nemici. Così mentre io e alcuni compagni di distacco fuggimmo, aggregandoci in seguito ai partigiani locali, molti altri finirono prigionieri in Germania. La situazione in quelle zone era difficile anche perché il regime dittatoriale mussoliniano già nei decenni precedenti con la forza aveva imposto a

località e persone il cambio del nome da slavo in italiano, e pure la lingua nelle scuole. Inoltre durante il conflitto mondiale troppe furono le angherie nazifasciste contro patrioti e popolazioni con torture, case incendiate, fucilazioni, deportazioni, impiccagioni. Per cui credo che quando si parla di "foibe" non si può non tenere in conto quel contesto storico con insano clima di odi, lutti, sofferenze, violenze e devastazioni, colpevolmente voluto creare dal regime fascista. Sta di fatto che in quei mesi, svolgendo la mansione di medico, mi innamorai di una ragazza che in seguito divenne mia moglie che scoprii essere la figlia del capo del Cln di Muggia. La lotta armata di noi partigiani contro fascisti di Salò in camicia nera e truppe del Terzo Reich finì con la vittoria. Ciò permise il nostro ritorno a casa nel maggio 1945 indebilmente segnati in corpo e anima, ma felici di essere vivi e di avere fatto il nostro dovere per il ripristino della democrazia.

**Edicola
Cartoleria
Piccoli Tesori
di Cimino Thelma**

ORARI:
Domenica sempre aperto 7.30 - 12.15 / Lunedì 6.30 - 12.30
Da Martedì a Sabato 6.30 - 12.30 / 15.30 - 19.15

**VIGLIANO BIELLESE - Via Milano, 217 (sotto i portici)
Tel. 015 513189 - Fax 015 0997308
edicolapiccolitesori@gmail.com**

Azienda Agricola

La Fucina

ristorazione - cucina biellese

Tutti i giorni a Mezzogiorno

Menù Fisso economico

Merenda Sinoira

Aperitivi

Cene a tema

MERENDE E GIOCHI PER I BAMBINI

COMUNIONI E CRESIME

Vendita ortaggi biologici

VIGLIANO - Via della Fucina
(seguire la strada tra la Bennet e la Bon Prix)
Tel. 015.3352023 • Cell. 340.3055264
info@agriturismolafucina.it
www.agriturismolafucina.it